



L'Assessore alla Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, dott. Luigi Cigolla presenta:

Transiti tra spazio e tempo:
“Verso nuove culture” arriva in Asia Centrale e Pakistan
Inaugurazione il 18 febbraio al Centro Trevi di Bolzano

Il progetto “Verso nuove culture” si spinge sempre più verso paesi mitizzati dalla letteratura di viaggio, verso aree geografiche che nell’immaginario evocano grandi suggestioni, lungo le tracce delle antiche vie carovaniere.

“Transiti tra spazio e tempo. Asia Centrale e Pakistan” è infatti il titolo della prossima iniziativa che va ad arricchire il già lungo elenco di manifestazioni che formano il progetto, partito nel luglio del 2001 su iniziativa dell’Assessorato alla Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige.

Dal 19 febbraio al 19 marzo 2005 (tutti i giorni 10.00-18.00; giovedì 10.00-20.00) al Centro Trevi di via Cappuccini a **Bolzano** una mostra fotografica, un reportage e vari momenti di approfondimento indagheranno i molti punti in comune e le molte caratteristiche distintive dell’area geografica che va appunto dall’Asia Centrale al Pakistan.

L’inaugurazione è prevista per venerdì 18 febbraio alle ore 18.00

L’ingresso a tutti gli appuntamenti è libero.

“Transiti tra spazio e tempo. Asia Centrale e Pakistan” – gli eventi:

I percorsi fotografici “Pakistan e dintorni”, proposti da Massimiliano Fusari, si articolano in tre momenti distinti, collegati dalla personale esplorazione dell’autore di alcune realtà del variegato mondo musulmano e dalla necessità di raccontare specificità uniche all’interno di quello che viene, a torto e comunemente, percepito come un monolite: la ricorrenza religiosa dell’*Ashura*, fotografata nella città pakistana di Karachi, alcune immagini di vita quotidiana in questa stessa città ed infine la cronaca dell’allestimento a Teheran delle elezioni presidenziali afgane dell’ottobre 2004, tenutesi tra Afghanistan, Pakistan e Iran.

Il reportage “Pakistan Avenue. Dall’Alto Adige al Pakistan”, realizzato appositamente per questa iniziativa dalla regista trentina Katia Bernardi, documenta la forte presenza pakistana a Bolzano e dintorni attraverso numerose interviste con testimonianze, aneddoti, curiosità. Immagini del Pakistan, girate da un immigrato rientrato per breve tempo nel paese d’origine, rafforzano il racconto, offrendo allo spettatore la possibilità di un confronto tra le diverse realtà.

E’ una coproduzione Ripartizione Cultura Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige e RAI - Sede di Bolzano.

Incontri-dibattito con docenti universitari, giornalisti ed esperti permetteranno di approfondire vari aspetti relativi all’area indagata, dalla storia del Pakistan alla comunità pakistana in Alto Adige, dall’Asia Centrale vista attraverso i rapporti con l’URSS e poi con la Russia, alle espressioni artistiche nell’ambito geografico considerato, dallo spazio centroasiatico tra l’800 e l’età della globalizzazione fino all’ Afghanistan. Di questo paese verrà presentata anche una scelta di favole. Alla musica saranno dedicati, in apertura e chiusura dell’iniziativa, due momenti di ascolto guidato che presenteranno rispettivamente la musica tradizionale colta e quella moderna in ambito centroasiatico e pakistano.

Curato dal prof. Mario Nordio dell’Università di Venezia, “Verso nuove culture” ha ricevuto sin dai suoi inizi il patrocinio della Commissione Europea. Attraverso mostre, conferenze, spettacoli, rassegne cinematografiche, concerti, nei precedenti incontri il progetto ha presentato il Sudafrica, il mondo arabo, la cultura ebraica, l’Iran, la Russia. Filo conduttore l’intento di far conoscere i più peculiari aspetti culturali ed artistici delle culture “altre”, “nuove” in quanto a noi ancora poco conosciute ma antiche per storia e civiltà e di indagare i segnali delle “nuove culture” che si stanno delineando nel nostro presente.

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige - Ripartizione Cultura italiana, Ufficio Cultura,
Via del Ronco 2 - 39100 BOLZANO

Info: Ufficio cultura, tel. 0471 411230 oppure agenzia LPS, tel. 0471 979711

TRANSITI TRA SPAZIO E TEMPO. ASIA CENTRALE E PAKISTAN

Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano

19.02-19.03.2005 tutti i giorni 10.00-18.00; giovedì 10.00-20.00

Ingresso libero

Inaugurazione venerdì 18 febbraio 2005, ore 18.00

Vernissage della mostra fotografica e presentazione del reportage

Conferenza introduttiva di Mario Nordio, curatore di "Verso nuove culture":

"Asia Centrale conosciuta e mitizzata: viaggiatori a cavallo dei secoli"

Percorsi fotografici PAKISTAN E DINTORNI

Massimiliano Fusari, Iranista, M.A. in Media BSOAS, Londra

1. Le *Ashure* di Karachi (febbraio-marzo 2003)

2. Passeggiando per Karachi (febbraio-marzo 2003)

3. Le elezioni afgane in Iran (ottobre 2004)

tutti i giorni 10.00-18.00; giovedì 10.00-20.00

Reportage PAKISTAN AVENUE. DAL PAKISTAN ALL'ALTO ADIGE

Regia di Katia Bernardi

Presentazione venerdì 25 febbraio 2005, ore 20.30, **cinema Eden**

Dal 26 febbraio al Centro Trevi, tutti i giorni ore 10.00, 11.00, 15.00, 16.00, 17.00

APPROFONDIMENTI

Sabato 19 febbraio, ore 18.00

Il suono del nay **"Tradizioni musicali d'Asia Centrale"** – Esecuzioni e guida all'ascolto

Giovanni De Zorzi (etno-musicologo, Conservatorio "C. Pollini" di Padova)

Venerdì 25 febbraio, ore 20.30 **presso il cinema Eden, via Leonardo da Vinci 8, Bolzano**

DAL PAKISTAN ALL'ALTO ADIGE

"Pakistan Avenue. Dal Pakistan all'Alto Adige"

Proiezione integrale del reportage di Katia Bernardi

"Il Pakistan dall'indipendenza ai giorni nostri"

Elisa Giunchi (Università Statale e Bicocca – Milano) intervistata da Paolo Mazzucato, RadioRAI, Bolzano

"La comunità pakistana in Alto Adige"

Jarral Pervez Akhtar, presidente dell'Associazione Jinnah Pakistan, Bolzano

Venerdì 4 marzo, ore 20.30

ASIA CENTRALE: CONTINUITA' E DISCONTINUITA'

"Russi e Sovietici in Asia Centrale"

Niccolò Pianciola (Dottorando di Ricerca, Università di Napoli)

"Risposte centroasiatiche alle presenze russe"

Paolo Sartori (Dottorando di ricerca, Università La Sapienza, Roma)

Conversazione con il pubblico, condotta da Mario Nordio, curatore di "Verso nuove culture"

Venerdì 11 marzo, ore 20.30

ARCHITETTURE ISLAMICHE IN ASIA CENTRALE E PAKISTAN

"Architetture islamiche in Asia Centrale"

Giovanni Curatola (Università di Udine)

"Luoghi pakistani di culto e di santità"

Diego Abenante (Università di Trieste)

Venerdì 18 marzo, ore 20.30

INTORNO AL CENTRO DEL CONTINENTE EUROASIATICO

"Lo spazio centroasiatico dall'800 alla globalizzazione"

Aldo Ferrari (Università Ca' Foscari, Venezia)

"Afghanistan: solo un corridoio?"

Giorgio Vercellin (Università Ca' Foscari, Venezia)

Conversazione con il pubblico, condotta da Pietro Marangoni, quotidiano Alto Adige, Bolzano

Sabato 19 marzo

Ore 16.30: **"Favole afgane"** (in italiano e tedesco)

Narrate da Margret Bergmann, Bolzano

Ore 18.00: ascolto guidato **"La giovane musica pakistana"**

Daniele Barina, musicologo, Bolzano

Visite guidate:

per singoli mercoledì ore 14.30 e 16.30

per gruppi e scuole su prenotazione: Centro Trevi Tel. 0471 300980

PAKISTAN E DINTORNI

Percorsi fotografici di Massimiliano Fusari

1. Le *Ashura* di Karachi (febbraio-marzo 2003)
2. Passeggiando per Karachi (febbraio-marzo 2003)
3. Le elezioni afgane in Iran (ottobre 2004)

Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano
tutti i giorni 10-18; giovedì 10-20
Ingresso libero

“...La fotografia, come ogni altra arte, è lo specchio che mostra ciò che non conosciamo o che non vogliamo conoscere di noi stessi. Il telo che nasconde il ritratto di Dorian Gray nasconde anche i nostri più remoti segreti, paure, o desideri. Qualcuno potrà leggere il tragitto iconografico dell’Ashura come la conferma che questi musulmani sono rozzi e incivili, altri che sono, come avrebbero detto gli inglesi dello scorso secolo, “etnici”, dimenticando per quanto tempo l’italiano è stato “etnico” in Europa e in America, qualcun altro, infine, vi leggerà le dinamiche di una dialettica religiosa che il nostro cattolicesimo ha solo recentemente riformato, e non appieno. Insomma, se questa mostra possiede un’aspirazione, è sicuramente quella di sollevare curiosità, dubbi e interrogativi, più che rinsaldare certezze figlie di ripetuti stereotipi...”

(Massimiliano Fusari)

Cosa lega eventi tanto disparati come la celebrazione della ricorrenza dell’*Ashura* con le elezioni afgane in Iran? La personale esplorazione di alcune realtà del variegato mondo musulmano e la necessità di raccontare specificità uniche all’interno di quello che viene, a torto e comunemente, percepito come un monolite. Ad esempio, la commemorazione dell’*Ashura* da parte della minoranza musulmana sciita, fotografata nella città pakistana di Karachi, è la rappresentazione, cruda ma onesta, di un atto di fede in cui i pii sciiti, con modalità definite ma tutte vissute in maniera personale, dichiarano pubblicamente il loro dolore per l’atrocità dell’uccisione del nipote del Profeta. Nelle stesse ore, anche la maggioranza sunnita, unico caso conosciuto, ricorda l’avvenimento con un’altra processione: nel fare ciò mutua, forse inavvertitamente, forme espressive dell’induismo e così dichiara il forte sincretismo del sub-continente indiano. Prima e al di là di queste processioni c’è la vita quotidiana della città, i bambini in *shelvar kamiz* che giocano a calcio o a cricket e chi si rilassa dal sole tropicale. Gli scatti di Teheran, con la cronaca dell’allestimento delle elezioni presidenziali afgane dello scorso 9 ottobre 2004 (tenutesi tra Afghanistan, Pakistan e Iran) ci raccontano come i cambiamenti siano sempre possibili anche se implicano operazioni complesse e delicate, come dimostrato dall’allestimento dell’enorme operazione elettorale delle Nazioni Unite che ha segnato una data storica per l’Afghanistan.

Massimiliano Fusari ha svolto quest’ultimo reportage mentre si trovava in Iran come osservatore Onu in occasione delle elezioni.

Massimiliano Fusari, nasce nel 1972, ariete.

Consegue a Venezia la laurea in lingue e letterature orientali con una tesi sulla politica estera dell’Iran nei confronti degli allora sconosciutissimi Taliban (1999). Consegue una borsa di studio e si specializza con un master in antropologia dei media alla prestigiosa University of London con un lavoro sulla creazione delle identità on-line delle élite politiche iraniane. Da allora prosegue la sua attività come ricercatore e fotogiornalista per la zona compresa dall’Africa mediterranea al Pakistan, aree in cui ha lavorato in numerose occasioni per progetti di ricerca, ditte private, istituzioni pubbliche e le Nazioni Unite.

Come fotografo predilige un approccio simpatetico alla realtà che ritrae. Considera Jacovitti una magistrale fonte di ispirazione e da grande vorrebbe diventare un Salgado italiano.

E’ alla sua prima esposizione personale.

Reportage
PAKISTAN AVENUE
DAL PAKISTAN ALL'ALTO ADIGE
Regia di Katia Bernardi

Prima visione: venerdì 25 febbraio 2005, ore 20.30
Cinema Eden, via Leonardo da Vinci, 8

Dal 26 febbraio tutti i giorni: mattina 10.00; 11.00, pomeriggio 15.00; 16.00; 17.00
Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano

Ingresso libero

Il reportage "Pakistan Avenue. Dal Pakistan all'Alto Adige" nasce dall'idea di documentare la presenza della comunità pakistana a Bolzano come esempio positivo di immigrazione e convivenza. Il filmato è costruito seguendo la giornata tipo di un pakistano residente a Bolzano e della sua famiglia come pretesto per raccontare dell'intera comunità.

L'iter della giornata affronta i diversi aspetti della cultura pakistana inserita nel contesto altoatesino, dalla questione religiosa a quella lavorativa, dalla cucina all'integrazione sociale, dalle iniziative proposte dalla comunità ai problemi di vita quotidiana. Il reportage è arricchito da una documentazione visiva, realizzata in Pakistan dal protagonista stesso del filmato, Pervez Jarral. Le immagini del Pakistan ci fanno riflettere sulle differenze e similitudini tra due culture così diverse.

Numerose le interviste con testimonianze, aneddoti e curiosità, non solo della comunità pakistana ma anche di personalità del mondo politico e sociale di Bolzano.

Un reportage per conoscere e capire una realtà quotidianamente sotto gli occhi di tutti ma conosciuta da pochi; un racconto che testimonia come dall'incontro tra due culture possa nascere una cultura nuova.

Una coproduzione Ripartizione Cultura Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige e della RAI - Sede di Bolzano.

La presentazione del reportage in versione integrale il 25 febbraio presso il cinema Eden sarà seguita da una conversazione sulla realtà del Paese asiatico e su quella della "Bolzano pakistana", condotta dal giornalista Paolo Mazzucato, RadioRAI, a cui parteciperanno:

Elisa Giunchi (Università Statale e Bicocca – Milano)

"Il Pakistan dall'indipendenza ai giorni nostri"

L'intervento approfondirà il processo di formazione del Pakistan, le sue motivazioni, la sua collocazione nel periodo bipolare e attuale. Una particolare attenzione verrà dedicata alle questioni aperte fra Pakistan e India e a quelle derivanti dalle vicende politiche dell'Afghanistan.

Jarral Pervez Akhtar, presidente dell'Associazione Jinnah Pakistan, Bolzano

"La comunità pakistana in Alto Adige"

I pakistani che vivono sul territorio altoatesino si aggirano ormai attorno alle 1.500 persone, di cui oltre 700 nella sola Bolzano. La maggior parte lavorano nel settore alberghiero e in quello della ristorazione, ma non manca chi ha aperto un'attività in proprio. Molti di questi negozi si trovano in via Garibaldi, la "Pakistan Avenue" di Bolzano.

TRANSITI TRA SPAZIO E TEMPO

Conferenze di approfondimento

Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano

Sabato 19 febbraio, ore 18.00

Il suono del nay **“Tradizioni musicali d’Asia Centrale”** – Esecuzioni e guida all’ascolto

Giovanni De Zorzi (etno-musicologo, Conservatorio “C. Pollini” di Padova)

L’ascolto guidato di uno strumento principe della tradizione musicale delle culture islamiche, e specialmente delle loro espressioni mistiche, sarà accompagnato da alcuni passaggi all’interno dei generi musicali centrasiatrici. Verrà proposto un contatto culturale per far emergere tradizioni consolidate, raffinate e di alta spiritualità.

Venerdì 4 marzo, ore 20.30

ASIA CENTRALE: CONTINUITA’ E DISCONTINUITA’

“Russi e Sovietici in Asia Centrale”

Niccolò Pianciola (Dottorando di Ricerca, Università di Napoli)

Verranno illustrati i ruoli culturali russi e sovietici in Asia Centrale e le loro influenze sulle culture locali. L’intervento si soffermerà sui modelli sociali indotti dalla russificazione, prima, e dalla sovietizzazione, poi. Non mancheranno accenni alle persistenze della cultura russa nelle attuali repubbliche indipendenti.

“Risposte centroasiatiche alle presenze russe”

Paolo Sartori (Dottorando di ricerca, Università La Sapienza, Roma)

Conversazione con il pubblico, condotta da Mario Nordio, curatore di “Verso nuove culture”

L’intervento tratterà le reazioni “indigene” alla penetrazione culturale russa e sovietica illustrando i tentativi messi in atto dagli “indigeni” per giungere ad un loro approccio alla modernità, anche attraverso la riforma dei ruoli tradizionali islamici.

Conversazione con il pubblico, condotta da Mario Nordio, curatore di “Verso nuove culture”

Venerdì 11 marzo, ore 20.30

ARCHITETTURE ISLAMICHE IN ASIA CENTRALE E PAKISTAN

“Architetture islamiche in Asia Centrale”

Giovanni Curatola (Università di Udine)

L’intervento permetterà di visitare alcuni dei monumenti più significativi dell’architettura islamica in Asia Centrale, segnalandone le influenze quanto i nessi e le differenze rispetto agli stili dell’architettura islamica dell’area.

“Luoghi pakistani di culto e di santità”

Diego Abenante (Università di Trieste)

Facendo riferimento anche ai monumenti più noti, l’intervento rivisiterà l’architettura islamica del Pakistan dal punto di vista dei fedeli che ne frequentano le strutture. Un particolare rilievo verrà dato ai luoghi in cui la venerazione di santi musulmani, come in molte tradizioni islamiche, costituisce un fattore importante dell’identità.

Venerdì 18 marzo, ore 20.30

INTORNO AL CENTRO DEL CONTINENTE EUROASIATICO

“Lo spazio centroasiatico dall’800 alla globalizzazione”

Aldo Ferrari (Università Ca’ Foscari, Venezia)

Lo spazio strategico dell’Asia Centrale è leggibile solo tenendo presente le gravitazioni russe verso sud e verso est, delle quali l’intervento identificherà alcuni aspetti. Esse dimostrano che spazio centroasiatico e spazio caucasico sono stati e sono inscindibilmente connessi.

“Afghanistan: solo un corridoio?”

Giorgio Vercellin (Università Ca’ Foscari, Venezia)

Dando conto delle complessità culturali e politiche afgane, l’intervento metterà in luce i passaggi salienti della storia dell’Afghanistan contemporaneo, fino alle recentissime elezioni presidenziali, fornendo alcune chiavi di lettura per la loro interpretazione.

Conversazione con il pubblico, condotta da Pietro Marangoni, quotidiano Alto Adige, Bolzano

Sabato 19 marzo

Ore 16.30: **“Favole afgane”** (in italiano e tedesco)

Narrate da Margret Bergmann, Bolzano

Le favole sono un aspetto importante della cultura di un Paese, riflettono con immagini incantate la sua anima più vera, che sopravvive anche quando la Storia lo segna duramente.

Attingendo dal patrimonio favolistico afgano, Margret Bergmann coniuga voce, gestualità e mimica per trasportare il pubblico in un altro, affascinante mondo, che merita di essere svelato.

Margret Bergmann è impegnata da anni in azioni umanitarie di sostegno alla popolazione afgana, in particolare alla scuola femminile di Tabqus.

Ore 18.00: ascolto guidato **“La giovane musica pakistana”**

Daniele Barina, musicologo, Bolzano

Galeotto fu lo spot della Coca Cola, basato su un frammento sonoro del più noto cantante qawwali pakistano, Nusrat Fateh Ali Khan, rimixato dalla celebre band inglese dei Massive Attack e proposto in India negli intermezzi delle partite della Coppa del Mondo di cricket: da lì in poi, per questioni eminentemente ritmiche e non certo per i suoi contenuti mistici, la versione “corrotta” della musica del Pakistan sbarcherà in pianta stabile a Bollywood e il tarana in versione disco/jazz farà il giro del mondo.